

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno constantino frater ejus magno imperatore anno quadragesimo: die mensis februarii indictione prima neapoli: Certum est nos sparantum humilem presbyterum et primicerio congregationis charta sexta feria ecclesie sancti georgii catholice majoris quod est ecclesia sebriane una cum cuncta nostra congregatione sacerdotum memorate charte: quamque et cuncta stauritas plevi memorate ecclesie: A presenti die promptissima voluntate venundavimus et tradidimus tibi iohanni filio quondam anastasio cui nomen baculi et abitator terras juris memorate congregationes charte et iamdudum sexta feria duas clusuras in uno tenentia una cum arboribus et introitus suas omnibusque eis pertinentibus et nominatur et ponitur at campu de lucia una cum arboribus et introitus suas et cum palmentum frabitu qui ibi est et cum omnibus eis pertinentibus: et insimul coheret de uno latere publica ubi est silice publica: de alio latere terra monasterii sancti sebastiani: de uno capite terra heredes quondam qui dicebatur tabanellu: de alio capite trasenda qui pergit at casalinas de memorato loco tertium et ex omni parte eas sepi et fossatus circumdant: de qua nihil nobis exinde aliquod remansit aut reserbabimus nec in aliena persona commisimus potestate: etiam et quinque charte exinde continentur apud te remisimus in tunc scripte prima charta hofferionis que fecit sergio miles filium quondam venerabilis domini ursi una cum consensu et auctoritate lucie coniugi

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno *quarantesimo terzo* di impero del signore nostro Basilio grande imperatore *ma anche* nell'anno quarantesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno del mese di febbraio, prima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Sparano, umile presbitero e primicerio della congregazione della Carta del Venerdì Santo della chiesa di san Giorgio cattolico maggiore che è chiesa **sebriane**, insieme con tutta la nostra congregazione di sacerdoti dell'anzidetta Carta nonché con tutta la staurita della parrocchia della predetta chiesa, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a te Giovanni, figlio del fu Anastasio detto **baculi** e abitante le terre di diritto della predetta congregazione della già detta Carta del Venerdì Santo due chiusure l'una all'altra adiacenti con gli alberi ed i loro ingressi e con tutte le cose ad esse pertinenti e si chiamano e sono poste **at campu de lucia** con gli alberi ed i loro ingressi e con il torchio in muratura che ivi è con tutte le cose ad esse pertinenti e insieme confinano da un lato con la via pubblica dove è lastricata, dall'altro lato con la terra del monastero di san Sebastiano, da un capo con la terra degli eredi del fu che era chiamato **tabanellu**, dall'altro capo il vicolo che va a **casalinas** del predetto luogo **tertium** e da ogni parte la siepe e il fossato le circondano. Di cui dunque niente a noi rimase o riservammo né affidammo in potere di altra persona. Inoltre consegnammo pertanto a te anche cinque atti pertinenti scritti su legno, il primo l'atto di offerta che fece alla predetta congregazione della Carta e

sue et per absolute domini athanasii sanctissimi episcopi sancte neapolitane ecclesie et at memorate congregationis charte et at memorata stauritas: secunda charta quod est merissi dibisionis: tertia charta cessionis que fecit petro tribuno filio quondam bulgaracini militis at nomine sergii negotiatoris: quarta charta quem fecit lupo presbytero filio quondam vone memorie sergii carpentarii et dispositore ecclesie beati pantaleoni at nomen domino petro presbytero et domino stephano archiprimicerii quinta charta promissionis quem fecit domino stephano archiprimicerio et domino petro presbitero at nomen domino sergio milite filio domini ursi: et a presenti die et deinceps memoratas duas clusurias de terras quod sunt in uno tenentia sicuti memoratas coherentias cingit una cum memoratum palmentum fabritum et cum arboribus et introitas suas et cum omnibus eis pertinentibus in tua tuisque: heredibus sint potestate queque exinde facere bolueritis liberam semper habeatis potestate: et neque a nobis memorato sparano presbitero et primicerio una cum cuncta memorata nostra congregatione sacerdotum et cunctas memoratas stauritas plebis neque a posteris nostris neque a memoratas congregationes memorate charte neque a memoratas stauritas plevis numquam tu memorato iohannes aut heredes tuis habeatis exinde quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personis imperpetuum: pro eo quod in presenti accepimus a te idest auri tari quindecim ut inter nobis combenit: si autem nos vel posteris nostris quobis tempore nos vel posteris nostris vel memoratas congregationes memorata charta vel memoratas stauritas contra hanc chartam venditionis ut super legitur venire presumxerimus per quolibet modum aut summissis personis tunc

all'anzidetta staurita il cavaliere Sergio, figlio del fu venerabile domino Urso, con il consenso e la potestà di Lucia coniuge sua e con il permesso di domino Atanasio santissimo vescovo della santa chiesa **neapolitane**, il secondo un atto di divisione ereditaria, il terzo l'atto di cessione che fece Pietro tribuno figlio del fu cavaliere **bulgaracini** a nome di Sergio **negotiatoris**, il quarto l'atto che fece il presbitero Lupo figlio di Sergio Carpentario di buona memoria e amministratore della chiesa del beato Pantaleone a nome di domino Pietro presbitero e di domino Stefano archiprimicerio, il quinto l'atto di promessa che fece domino Stefano archiprimicerio e domino Pietro presbitero a nome di domino Sergio cavaliere figlio di domino Urso, e dal giorno presente e d'ora innanzi le predette due chiusure di terra che sono l'un l'altro adiacenti, come i menzionati confini circondano, insieme con il predetto torcio in muratura e con gli alberi e i suoi ingressi e con tutte le cose a essi pertinenti sia dunque in potestà tua e dei tuoi eredi di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà e nè da noi predetto Sparano presbitero e primicerio insieme con tutta l'anzidetta nostra congregazione di sacerdoti e tutta l'anzidetta staurita della parrocchia né dai nostri posteri né dalla menzionata congregazione della suddetta Carta né dalla suddetta staurita della parrocchia tu predetto Giovanni o i tuoi eredi abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tamite persone subordinate in perpetuo per quello che in presente abbiamo accettato da te vale a dire quindici tarenì d'oro, come fu tra noi convenuto. Se poi noi o i nostri posteri in qualsiasi tempo, noi o i nostri posteri o la predetta congregazione o l'anzidetta carta o la suddetta staurita, osassimo venire contro questo atto di vendita, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite

componimus tibi tuisque: heredibus auri solidos triginta sex bythianteos: et hec charta venditionis ut super legitur sit firma: scripta per manus iohannis curialis: per indictione memorata prima: hoc signum manus petri filii georgii et leoni scannagardillu et stephani guatriala et andrea qui nominatur rigi et sergio filailiari et sergio qui nominatur grasso et dominici et petri muti calciolarii et andrea isabru qui nominatur pungentre hoc est ipsius dictas stauritas quod ego qui memoratos pro eis subscripsi et memorati tari traditos vidi ✕
. . . alia manu
.
✕ sparanus presbyter et primicerius subscripsi ✕ alia manu
✕ stefanus presbyter subscripsi ✕ alia manu
✕ stephanus presbyter subscripsi ✕ alia manu
✕ iohannes presbyter subscripsi ✕ alia manu
✕ ego sergius filius domini leoni rogatus a suprascriptas personas testi subscripsi et suprascripti tari traditos vidi ✕ nam testi
✕ ego petrus filius domini marini iterum testi
✕ ego cesarius filius domini leoni similiter testi
✕ ego iohannes curialis complevi et absolvi per indictione memorata prima ✕ eadem manu
.
✕ ego petrus primarius curie uius civitatis neapolis hec esemplaria charta venditionis sicut superius legitur quam eius autentica nobis dedit dominus iohannes venerabilis abbas filius vone memorie domini guaimarii principis salernitani pro ista exemplaria facienda at memorato monasterio sancti sebastiani situm in biridario ex ipsa authentica relebata et a singulis relecta pro ampliore eius firmitate manus nostra propria

persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta prima indizione. Questo è il segno della mano di Pietro figlio di Giorgio e di Leone **scannagardillu** e di Stefano **guatriala** e di Andrea soprannominato **rigi** e di Sergio **filailiari** e di Sergio soprannominato Grasso e di Domenico e di Pietro **muti calciolarii** e di Andrea Isabro soprannominato **pungentre**, cioè della stessa detta staurita che io anzidetto per loro sottoscritti e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕ [altra mano]
✕ Io Sparano, presbitero e primicerio, sottoscritti. ✕ altra mano
✕ Io presbitero Stefano sottoscritti. ✕ [altra mano]
✕ Io presbitero Stefano sottoscritti. ✕ [altra mano]
✕ Io presbitero Giovanni sottoscritti. ✕ [altra mano]
✕ Io Sergio, figlio di domino Leone, pregato dalle soprascritte persone, come teste sottoscritti e i suddetti tarenì vidi consegnati. ✕ [dunque teste]
✕ Io Pietro, figlio di domino Marino, [parimenti teste]
✕ Io Cesario, figlio di domino Leone, [similmente teste]
✕ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per l'anzidetta prima indizione. ✕ [stessa mano]
.
✕ Io Pietro, primario della curia di questa città di **neapolis**, questa copia dell'atto di vendita, come sopra si legge, la cui autentica a noi diede domino Giovanni venerabile abate figlio di domino Guaimario principe **salernitani** di buona memoria per fare questa copia per il predetto monastero di san Sebastiano

subscripsi. imperante domino nostro alexio magno imperatore anno duodecimo. sed et iohanne porfilogenito eius filio magno imperatore anno primo: die octabadecima mensis aprili indictione prima ✕

✕ ego stephanus tabularius curie uius civitatis neapolis hec exemplaria charta venditionis sicut superius legitur quam eius authentica nobis dedi: dominus iohannes venerabilis abbas filius vone memorie domini guaimarii principis salernitani. pro ista exemplaria facienda at memorato monasterio sancti sebastiani. situm in biridario. ex ipsa authentica relebata et a singulis relecta pro ampliore eius firmitate manus nostra propria subscripsi. imperante domino nostro alexio magno imperatore anno duodecimo. sed et iohanne porfilogenito eius filio magno imperatore anno primo. die octabadecima mensis aprelis indictione prima. ✕

il predetto monastero di san Sebastiano sito in **biridario**, rilevata dalla stessa autentica e riletta parola per parola, per sua maggiore fermezza di mano nostra propria sottoscritti, nell'anno dodicesimo di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel primo anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno diciottesimo del mese di aprile, prima indizione. ✕

✕ Io Stefano, tabulario della curia di questa città di **neapolis**, questa copia dell'atto di vendita, come sopra si legge, la cui autentica a noi diede domino Giovanni venerabile abate figlio di domino Guaimario principe **salernitani** di buona memoria per fare questa copia per il predetto monastero di san Sebastiano sito in **biridario**, rilevata dalla stessa autentica e riletta parola per parola, per sua maggiore fermezza di mano nostra propria sottoscritti, nell'anno dodicesimo di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel primo anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno diciottesimo del mese di aprile, prima indizione. ✕

(1) Anno 1092 exscriptum fuisse hoc apographum testantur Graecorum Imperatorum anni a Primario et Tabulario in eius calce supputati. Uterque tamen indictionem primam perperam notavit. Nam mense aprili anni 1092 adhuc recensebatur indictio XV, nec opinari recte possumus huiusce apographi conditores usos esse romana indictione, quum non alia quam constantinopolitana apud nos medio aevo fuerit usurpata, ut ait Alexander de Meo (*App. Cron. p. 18*), cuius sententiae caetera nostra haec singula monumenta omnino suffragantur.